

STRADA REGIONALE

La 203 Agordina è una delle direttrici più pericolose della provincia

Mirko Mezzacasa

AGORDO

Verrà presa ad esempio la strada regionale 203 Agordina, tra Belluno e l'Alto Cordevole, per elaborare il progetto che finanzierà la Fondazione per l'Università e l'Alta cultura della provincia di Belluno. Il suo nome è «Viadmont Street Model», è affidato all'Università di Venezia e ha come obiettivo la realizzazione e la messa in sicurezza

di tutta la viabilità in montagna.

L'Agordina infatti è una strada piena di insidie, tanto fuori che dentro le gallerie. Lo sanno bene soprattutto gli

agordini che di notte fanno lo slalom tra i cervi e nel fine settimana incrociano le dita nella speranza che qualche motociclista o automobilista in sorpasso, non finisca diritto nel muso dei veicoli o contro il guard rail come successo sabato pomeriggio. È una strada pericolosa, costeggiata di croci e mazzi di



INIZIATIVA Il progetto è finanziato dalla Fondazione per l'Università e l'Alta cultura

Sull'Agordina i test antirischi

La strada regionale 203 diventa piattaforma per lo studio della viabilità in montagna

fiori testimoni di sinistri mortali che si susseguono con una cadenza impressionante.

Il progetto della Fondazione infatti, prende le mosse da un imperativo: meno rischi sulle strade di montagna. Oltre all'Università esso coinvolge l'Arpav ed è svolto con il Consorzio Bim

Piave. Le rilevazioni eseguite dai tecnici saranno realizzate con «Giotto», un veicolo ad alto contenuto tecnologico per il rilievo di infrastrutture stradali. Questa particolare macchina percorrerà la strada senza creare problemi alla normale circolazione acquisendo contemporaneamente immagini, mediante 5

fotocamere che permetteranno la ricostruzione di modelli 3D della strada e delle sue pertinenze.

«La viabilità stradale in ambito montano - illustra Niccolò Iandelli, geologo, coordinatore del progetto - risente del peso di fattori legati al contesto naturale e climatico, ma va aggiunta la

lacuna informativa sia tra gli utenti preposti alle gestioni del sistema, sia verso gli utenti finali della strada. La profonda conoscenza della rete stradale è un passo fondamentale per contribuire alla creazione di una solida cultura di sicurezza stradale».